

Raid Pavia - Venezia

Il revival storico si disputerà il 24 e 25 maggio

di **FLORIANO OMOBONI**

La storia della città di Pavia è da sempre strettamente legata al fiume che l'attraversa, il Ticino, e al Po, nel quale il primo confluisce pochi chilometri a valle della città. Il raid Pavia-Venezia, che si corre lungo queste acque, è diventato un biglietto da visita della città.

Raid motonautico su acque interne tra i più lunghi al mondo, la gara ha una storia di ben 68 edizioni in 85 anni, con 13 anni di interruzione durante il periodo bellico e 3 sospensioni, fino alla sua ultima edizione che venne disputata nel 2011.

Le stringenti regole di sicurezza su un percorso così lungo hanno fatto lievitare i costi organizzativi e, in assenza di sponsor importanti non è stato possibile organizzare la competizione negli ultimi tre anni.

In attesa di tempi migliori, Pavia ha voluto rievocare questo raid, chiamando a incontrarsi sul fiume le imbarcazioni storiche più spettacolari e protagoniste delle competizioni fino agli anni '90.

Ma andiamo per gradi. Era il 1929, quando l'ingegner Vincenzo Balsamo, Presidente del Gruppo Motonautico della Lega Navale di Milano, propose alla società Canottieri Ticino di Pavia di organizzare una prova di turismo nautico da Pavia a Venezia, su un percorso di 414 km. In quegli anni, l'impresa era senza precedenti, le gare di motonautica iniziavano a diffondersi sui laghi come sport d'élite ma ancora mancava una grande prova sulla distanza e l'idea di attraversare tutta la pianura padana, partendo dal vecchio ponte coperto di Pavia, con il suo passato di storia legata al fiume, arrivando alla fascinosa Venezia, costituiva indiscutibilmente uno scenario ideale e stimolante.

Il breve scetticismo iniziale lasciò



presto il posto all'entusiasmo e domenica 6 giugno 1929, alle 4 del mattino, partì il primo raid.

La guerra interruppe la competizione dal 1939 fino al 1952. Il conflitto segnò fortemente la città, proprio lungo il fiume, bombardato a più riprese per interrompere le vie che attraversavano il Ticino e in particolare il ponte coperto. Fu ricostruito nel dopoguerra, simile al precedente ma una trentina di metri più a valle e con una arcata in meno, e, dopo la disastrosa piena del 1951, finalmente, nel 1952, Pavia ripropose la manifestazione sportiva che aveva appassionato la cittadinanza fin dagli anni '30.

In quegli anni si diffusero i racers entrobordo, imbarcazioni ideate negli Stati Uniti per le competizioni su circuito in acque interne. Simili a delle "formula uno" sull'acqua, a profilo basso e aerodinamico, il fondo piatto, motori potenti a prua del pilota, posto di guida costretto, con l'asse del mo-

tore che passa tra le gambe del pilota, scappamenti cromati lungo i fianchi dello scafo, i racers tre punte hanno emozionato generazioni di pavesi, che una domenica all'anno si alzavano prestissimo per andare ad assistere alle partenze.

In attesa di trovare gli sponsors per ricominciare a gareggiare su questo stupendo e impegnativo tragitto, ricco di suggestioni, quest'anno l'Associazione Motonautica Pavia ha organizzato una manifestazione rievocativa dei famosi racers-3 punte su un circuito nel tratto centrale della città di Pavia, circa 800 metri lineari, tra lo storico ponte coperto e il vecchio idroscalo degli idrovolanti. Iniziativa pregevole quella della AMP, da ripetere quando si riuscirà a riproporre la gara fino a Venezia, per consentire ad un maggior numero di appassionati di ammirare questi stupendi scafi in legno, le barche regine della storia del raid Pavia-Venezia, con oltre 30 vittorie assolute, su di un vero circuito.

F